



Progetto: «La scuola dei compiti»

Comune di Torino

(in conv. Con Università e Politecnico)

Risultati a.s. 2012-2013

*Cristina Coggi - Paola Ricchiardi – Emanuela
Torre*



Il modello didattico

- Strutturazione di laboratori di tutoring, in piccolo gruppo, tenuti da un tutor esperto nella disciplina (studente universitario), vicino per età e esperienze (congruenza sociale).
- Scopo:
 - potenziare le competenze disciplinari;
 - favorire la motivazione intrinseca ad apprendere (attraverso specifiche strategie motivazionali per le diverse difficoltà);
 - sviluppo di apprendimento in profondità.

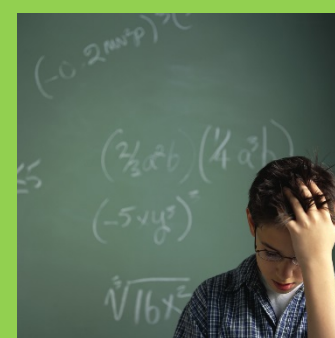


I tutor



- 56 tutor (ciascuno ha tenuto uno o più corsi): Univ. Di Torino-Politecnico.
- Tra i tutor 6 studenti universitari emigrati (scelti per favorire l'affiliazione degli studenti stranieri).
- Ciascuno ha gestito una media di 9 studenti.
- Molti tutor risultano interessati alla carriera dell'insegnamento.

Il campione



- Campione accidentale di 500 studenti.
- Alcuni studenti hanno seguito più corsi.
- 54% maschi e 46% femmine.
- 22,4% non italiani (contro il 10,7% medio presente nella scuola).
- **Descrizione da parte dei docenti:** scarsamente competenti nella materia, scarsa consapevolezza delle proprie difficoltà, scarsa fiducia in sé; buona intelligenza nel 45% dei casi.
- **Descrizione dei tutor:** «poco o per nulla motivati a scuola» nel 45% dei casi; «non si dedicano allo studio a casa» nel 63,2% dei casi;
- **Punteggio del test Arianna:** 2,28 (contro un punteggio medio statistico di 2,65 punti).
- **Voto medio** nella disciplina oggetto del corso: 4,8.

Esiti del progetto: efficacia generale



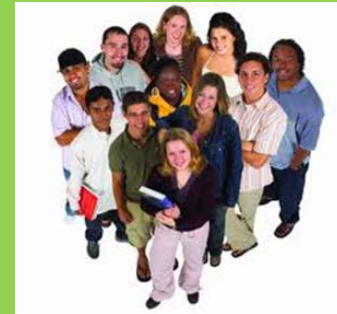
- Il voto medio degli studenti aumenta di un punto in tutte le discipline.
- Il 61,9% degli studenti ottiene la piena sufficienza (contro al 15,2% iniziale). Un quarto di questi (il 16% del campione) ha una valutazione di 7 (in un caso di 8).
- All'aumentare delle ore svolte aumenta anche il voto ottenuto.

Efficacia secondo i tutor



- I tutor si proponevano principalmente obiettivi disciplinari e la rimotivazione dello studente.
- Il modello didattico risulta efficace e gradito:
 - la relazione con il tutor è considerata molto positiva nel 71,4% dei casi;
 - il 58,1% degli studenti mostra un elevato livello di collaborazione tra pari;
 - difficoltà nel mantenimento dell'attenzione.

Efficacia secondo i tutor



- Incrementi di **motivazione**.



- Incrementi nelle **competenze disciplinari** («competenze scarse»: 55% all'inizio; 17,2% alla fine).
- **Capacità di apprendimento complessive** («scarse capacità» nel 32,3% all'inizio e 10,5% alla fine).

Efficacia secondo gli studenti



- L'80% di questi afferma di aver recuperato «abbastanza o molto» le lacune iniziali.
- Il 75,3% dichiara di averne avuto un riscontro immediato sui voti.
- Autovalutazione:



Efficacia secondo i docenti di classe



- I docenti considerano il laboratorio utile nell'82,6% dei casi e ne terranno conto nell'83% dei casi.
- Valutazione:



Efficacia secondo i docenti esperti

- I docenti esperti attribuiscono al progetto un punteggio di efficacia (media di 3,6 in una scala da 1 a 4).
- La valutazione più elevata è stata attribuita alla relazione tra tutor e studente.



Difficoltà

- Relazioni con i docenti di classe (in alcuni casi molto positiva, in altri pressoché assente).
- Frequenza irregolare di alcuni ragazzi.
- Inizio ritardato dei corsi.



Suggerimenti per la ricerca valutativa

- Individuazione di un gruppo di controllo per confrontare gli incrementi ottenuti da chi ha effettuato il percorso e chi non l'ha effettuato, a parità di condizioni iniziali.
- Effettuare alcune rilevazioni delle competenze iniziali e finali, in matematica e lingua.

